

Era stata sottratta alla 'ndrangheta

# «La villetta confiscata alle mafie è viva»

## Al suo interno studiano sessanta ragazzi di dieci nazionalità diverse

La casa simbolo della lotta alla criminalità organizzata è popolata oggi da sessanta ragazzi di età e nazionalità diverse, ben dieci quelle rappresentate. Attività che riguardano sia laboratori di studio, sia manuali.

La scommessa insomma è stata vinta: dopo la ristrutturazione e l'avvio delle attività di doposcuola, la villetta confiscata alla 'ndrangheta diventata sede del Centro Studi Sociali del Progetto San Francesco di Cermenate, oggi è più viva che mai, con attività quotidiane.

«Dall'anno scorso la casa è aperta praticamente sempre, a volte anche alla domenica, mattina e pomeriggio - dice Andrea Zoanni, presidente del Centro Studi Sociali contro le mafie, Progetto San Francesco - La nostra casa vive ed è viva, con attività rivolte al paese e alla comunità. Abbiamo attività come il doposcuola, e altre legate ad associazioni della zona».

Il progetto, che mira a contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico e che prevede, come detto, anche laboratori e attività manuali, è gestito dall'associazione "La Fenice" e finanziato dalla Federazione dei pensionati della Cisl dei Laghi.

«Quello che stiamo realizzando era il nostro progetto fin dall'inizio - ha commentato ieri Giovanni Pedrinelli, segretario ge-



Un momento dell'incontro che si è tenuto ieri a Cermenate, all'interno della villetta che oggi è sede del Centro Studi Sociali del Progetto San Francesco (Nassa)

nerale Fnp della Cisl dei Laghi, nell'incontro che si è tenuto proprio nella villetta - Sto parlando dell'unire la nostra attività come pensionati al creare qualcosa da mettere a disposizione dei giovani. Un contributo che crediamo possa essere utile». La chiusura è riservata alle istituzioni locali, la cui attenzione (che viene richiesta) non è mai ritenuta eccessiva: «Crediamo molto nelle istituzioni locali - è la chiosa di Zoanni - In questo e in altri campi devono essere loro a sostenere e a tirare il gruppo».

### **CORRIERE DI COMO**

venerdì 23 novembre 2018